

speciale

C

harter

L'estate è alle porte, e con lei torna la voglia di sole e mare. Per gli appassionati è giunto il momento di programmare le rotte per le prossime vacanze, e anche quest'anno "Nautica" presenta alcuni interessanti itinerari, iniziando con la Grecia, meta particolarmente apprezzata dai turisti italiani.



 **Grecia: istruzioni per l'uso**

NEL VENTO DEGLI DEI

Testo e foto di Stefano Navarrini

Navigare nella storia, nell'abbraccio di mille isole, e sotto la spinta di un vento che dalle antiche feluche ai più moderni sloop non ha mai cambiato carattere. Nella patria del charter non è difficile trovare la barca giusta per le nostre esigenze, ma saperne qualcosa di più aiuta a evitare piccoli e grandi errori.







Non c'è mare che più si presti alla pratica del charter, che più possa offrire avventura e sicurezza in una giusta dose di equilibrio, che più possa offrire il senso del nuovo immergendosi in quelle che sono state le nostre radici culturali, che più possa offrire mete sempre diverse con traversate di poche miglia, il tutto con alle spalle una solida ed efficiente organizzazione. Qual è questo mare? Quello che circonda le mille e passa isole della Grecia, un mondo a parte, di cui è facile innamorarsi per poi restare vittime di una nostalgia che non tarderà a riportarci nelle stesse acque, ma un mondo di cui, soprattutto per chi lo affronta per la prima volta, è bene conoscere qualcosa in più di quanto offerto, a volte con un pizzico di malizia, dai depliant delle agenzie turistiche.

La Grecia vive di charter... da una vita, come dire che vi hanno sede una quantità di agenzie nazionali e internazionali, tutte affidabili, anche se alcune indubbiamente più di altre. L'offerta di barche è la più ampia, e parlando di sola vela andiamo dai piccoli monoscafi, che per i meno esperti possono viaggiare in flottiglia assistita, con percorsi brevi ma comunque affascinanti e ben studiati, ai cabinati di medie o grandi dimensioni noleggiabili con o senza skipper, lasciando a un altro contesto i grandi yacht

con equipaggio. Per chi vuol provare l'ebbrezza di un diverso navigare, molte agenzie dispongono anche di catamarani, e quanto alla tipologia di barche, a parte una discreta presenza di ottime imbarcazioni di costruzione nazionale, dominano i grandi cantieri francesi e tedeschi, Bavaria e Jeanneau in testa, con barche spesso allestite in versione charter, ovvero con il massimo delle cuccette disponibili.

Ribadiamo che la media in termini di affidabilità, efficienza, e sicurezza è molto alta, ma diventa altissima affidandosi alle grandi agenzie. Si hanno allora barche di recente costruzione, sempre attentamente controllate prima di ogni viaggio, complete di ogni dotazione, e soprattutto armate nel modo più facile (rullaranda, rullafiocco, autopilota, ecc.) per chi non avesse grande esperienza di vela. L'assistenza, in caso di problemi, è sempre pronta e immediata, e nel caso delle grandi agenzie che hanno più basi sparse nel paese, c'è anche il vantaggio di poter prendere la barca in un'isola e lasciarla in un'altra alla fine del viaggio (purché sia presente una base dell'agenzia stessa). Le pratiche sono semplificate al massimo, e l'unica cosa da tener presente in caso di barche di una certa dimensione è che i "comandanti" patentati dovranno essere due.

Navigando in Grecia è possibile alternare la scoperta di splendide e solitarie insenature, all'ormeggio in deliziosi porti a misura di barca, come quello di Tilos, qui sopra, dove peraltro i servizi primari, anche se non con l'efficienza di un marina, sono comunque sempre disponibili. Nel paginone d'apertura, due immagini emblematiche della Grecia: la storia, che traspare dalle possenti mura merlate del Castello dei Cavalieri di Rodi a Mandraki, capitale dell'isola, e la natura, aspra e selvaggia di un tratto di costa, tipica di queste isole.

Sotto, le barche in uscita dal porto di Symi, una delle gemme dell'Egeo, ci ricordano che il charter in Grecia è molto sviluppato.

La stagione, favorita dal clima, inizia dai primi di maggio, ma anche nelle punte estive, grazie alla miriade di isole e isolotti, la navigazione resta piacevole. Nella pagina accanto, un branco di delfini sotto la prua è tutt'altro che raro in Grecia, ma le sorprese possono anche essere di carattere squisitamente nautico, come l'improbabile yacht a "vela-motore", foto sotto, dietro cui si staglia la tipica architettura di un'isola del Dodecaneso.

L'itinerario Con le sue oltre mille isole e isolotti sparsi fra l'Egeo e lo Ionio, la Grecia è un paese nato per il charter, e scegliere un itinerario diventa spesso imbarazzante perché si vorrebbe vedere tutto. L'accuratezza della scelta è però fondamentale per la riuscita del viaggio, e deve necessariamente essere consona alle esigenze ma anche al grado di preparazione dell'equipaggio. L'Egeo è notoriamente la patria del meltemi, un vento da N-NO prevalentemente estivo, ma tosto e a volte decisamente pesante da contrastare: parliamo di una buona frequenza di forza 4-5, con raffiche spesso violente e la possibilità di salire a 6-7 fino ad arrivare occasionalmente a burrasca. La prima cosa intelligente da fare è dunque quella di scegliere un itinerario che tenga conto della situazione, in modo da essere certi, sulla via del ritorno, di non dover interpretare controvoilà "Capitani coraggiosi" per riconsegnare la barca in tempo. Meglio ancora, potendolo fare, prendere la barca in una base per poi lasciarla in un'altra, seguendo un itinerario a "favore di vento". La seconda accortezza di cui tener conto è quella di navigare il più possibile sui lati di ridosso delle isole. La terza, qualora se ne abbia voglia e capacità, è quella di fare i velisti seri e, pur rispettando il mare, godersi il vento e una navigazione sportiva, impegnativa, ma decisamente affascinante. Ai fini del meltemi si possono poi fare alcune considerazioni geografiche. Le zone in cui questo vento è più presente e

impetuoso (o meglio impietoso quando ti tiene fisso in porto), sono quelle del Dodecaneso e delle Cicladi. Ma questa è anche la Grecia più Grecia, quella dei paesini di un bianco accecante appollaiati sulle cime di montagne brulle e rocciose, o dei porticcioli a misura di barca aperti nell'unica baia disponibile. Le Sporadi sono invece un'isola felice appena sfiorata dal meltemi, come del resto le Ionie, che sono totalmente al di fuori dall'influsso di questo vento. Ma le Sporadi sono anche le isole più verdi in assoluto dell'intero arcipelago egeo, e l'unica controindicazione è che sono talmente vicine l'una all'altra da toglierti il piacere della navigazione. Fa eccezione una manciata di isolotti satellite che si estende verso NE (Ioura, Psathoura, ecc.), fra i quali si estende una grande area protetta che ospita le ultime colonie di foche monache del Mediterraneo. Le Ionie (Corfù, Cefalonia, Lefkas, Zacinto, ecc.) sono invece le più italiane delle isole greche, anche come paesaggio, ma in compenso presentano condizioni meteo molto stabili e una buona accoglienza turistica e diportistica.

Una cucina diversa "Italiano-greco: una faccia, una razza". Ve lo sentirete ripetere decine di volte in Grecia, a testimoniare l'antica simpatia fra i nostri due popoli, a cui va aggiunta la cultura dell'ospitalità, che in terra d'Ellade è sacra. Il che non toglie che chi approda per la prima volta in questi mari può



trovarsi di fronte a qualche perplessità. A partire dal cibo, che per noi italiani è una religione di massima osservanza. In Grecia si può anche mangiare e bere all'italiana, soprattutto in barca, se come spesso capita ci si porta appresso un pezzo del supermercato di casa, ma essendo la gastronomia un aspetto tutt'altro che secondario della cultura di un paese, non fare almeno un tentativo sarebbe mancanza di rispetto, oltre che la perdita di un'esperienza culinaria decisamente gradevole. Partiamo allora dal presupposto che nei supermercati delle grandi isole potrete trovare di tutto, ma che nelle piccole, deliziose isole che ci auguriamo toccherete, il "tutto" è molto più limitato, soprattutto a livello di frutta e verdura. Qui troverete in compenso molte piccole taverne in grado di offrire i più classici prodotti locali, che per i discepoli del charter ellenico sono peraltro i più ricercati. Domina una serie di antipastini come lo "Tsatsiki" (yogurt, cetriolo, e aglio), lo "Skordalià" (una salsa di pane o patate e aglio), il "Taramà" (salsa a base uova di pesce), e la classica "Koriatika", ovvero l'insalata greca a base di pomodori, feta, cipolla, e olive. Il pesce sarà spesso fresco, ma quasi sempre di piccola taglia, mentre per gli amanti della carne, oltre al classico "Souvlaki" (spiedini di carne) e alle "Keftedès" (polpette di vario tipo), non sarà facile trovare molto di più. Il tutto andrebbe necessariamente accompagnato dal più classico dei vini greci, il Retsina, un bianco resinato da bere ben freddo, che all'inizio





Le isole più orientali dell'Egeo sono a contatto visivo con le coste turche, e l'interscambio nautico fra le due sponde è più che abituale. Nell'immagine un caicco turco in entrata nella splendida baia di Tessalona, sulla costa orientale di Symi, perfettamente ridossata dal meltemi.

necessita di un minimo di adattamento, ma che poi si trasforma in assoluta assuefazione. In chiusura, oltre al classico Peponi (cocomero) e frutta varia, si possono trovare dolci classici locali e quindi "molto" dolci, a base di miele, noci e mandorle. Un Ouzo per chiudere in bellezza (ma lo si può prendere anche come aperitivo, magari accompagnato da due tentacolini di polpo fritto) precede la parte migliore del pranzo, cioè il conto, di fronte a cui a volte si resta stupefatti. La Grecia non è più il paese per noi a basso prezzo di una volta, ma nelle isolette sperdute nell'Egeo si può ancora arrivare alla fine di una splendida cena pagando 15 euro o poco più.

Il comandante non solo negli ormeggi, ma anche nelle manovre, che sotto meltemi non sono sempre agevoli. I già citati ormeggi vanno sempre ben considerati. Tutte le barche charter dispongono di cartografia e portolano della zona in cui si naviga, e in alcune zone più che in altre è bene essere sicuri delle traiettorie di atterraggio, per non piantare la chiglia su uno scoglio non segnalato. I porti sono in genere accoglienti e ben serviti sulle grandi isole, molto meno negli isolotti, dove però ripagano una certa mancanza di servizi con un'atmosfera di semplicità e accoglienza familiare

Servizi e vita di bordo

Il concetto, per altro giusto, che una barca a noleggio può alla fine essere

meno costosa di un buon albergo, non deve essere esasperato. Anche se le barche che troverete in Grecia sono quasi sempre in allestimento charter, quindi con il massimo di cabine e cuccette possibili, magari a scapito degli spazi di movimento, questo non vuol dire che dovete riempirle tutte. Personalmente ho creato la mia massima, che parte dal presupposto che una persona = un problema, due persone = due problemi, tre persone = tre problemi, e via dicendo. Può sembrare una visione un po' pessimistica, ma quando si va in barca con un equipaggio non omogeneo e non sempre preparato è spesso così. Su una barca di 12-14 metri non metterei più di cinque persone, almeno due delle quali in grado di assistere





assolutamente imperdibile. In questi casi non bisogna scoraggiarsi di fronte alle prime difficoltà, non esclusa la lingua. Il vostro greco liceale servirà a poco, ma qualcuno che parla inglese (nel Dodecaneso molti vecchi parlano ancora italiano) si trova sempre, e servirà a scoprire che l'acqua magari arriva a ore fisse da una bocchetta nascosta, oppure la si può avere interpellando l'acquaiolo che a volte arriva con una piccola autobotte, o anche, come spesso abbiamo fatto per riempire il serbatoio, che basta giuntare tutte le manichette disponibili per arrivare al più vicino

ristorante dove, per riconoscenza, ceneremo poi la sera. Simile il discorso per il carburante, che salvo nei marina turistici, non è quasi mai disponibile in banchina. Poco male. Basta richiederlo e arriverà, magari non proprio subito, con un paio di fusti da 200 litri da cui pompare il necessario, oppure con una più moderna autobotte. Da notare che nei porti delle piccole isole, quelle più frequentate, si sta diffondendo l'abitudine di far pagare l'ormeggio, con cifre che possono andare... dai 3 ai 5 euro!

segue a pagina 214

Qui sopra, un tipico paesaggio delle isole greche dell'Egeo, dove l'aspetto brullo della costa è spesso addolcito dalla presenza immacolata di chiese e villaggi. Sotto, la suggestiva baia di Panormitis, a Symi, su cui si affaccia l'omonimo monastero, è un ottimo rifugio ridossato. da tutti i venti.





segue da pagina 195

Le decisioni finali

A questo punto siete pronti per le vostre decisioni, che prevalentemente comporteranno la scelta

dell'itinerario, per il quale vi abbiamo dato qualche dritta, ma anche la presenza o meno dello skipper. E' ovvio, in quest'ultimo caso, che la scelta dipende principalmente dal vostro grado di preparazione e dal tipo di itinerario, ma certo non si può dimenticare che una crociera in vela vuol soprattutto dire staccare l'interruttore e concedersi il massimo relax, il che con una persona estranea a bordo, per quanto simpatica, non viene bene. Tenete comunque presente che, in caso di problemi, la Guardia Costiera greca non ha grandi possibilità d'intervento, almeno immediato, e che sarà ben difficile poter fare in italiano le eventuali comunicazioni radio. In compenso i pescatori locali saranno sempre disponibili a darvi una mano, e benché abbia personalmente assistito a ormeggi iperfantozziani, soprattutto da parte di equipaggi tedeschi capaci di stipare dodici persone, tutte incapaci, su una barca di 44', non trascurate questa manovra. Il meltemi non sempre cala la sera, e ormeggiare con raffiche a 20-30 nodi è tutt'altro che semplice. D'altro canto non demonizzate troppo questo povero vento, che dopo tutto fa solo il suo lavoro. Intanto perché è sempre possibile trovare

ridossi tranquilli, data anche la natura montuosa di molte isole, poi perché ogni tanto anche lui, il meltemi, fa un po' di vacanza, regalandoci incredibili giornate di bonaccia che, soprattutto in piena estate, faranno rimpiangere una brezza di sollievo. Inoltre potrete sempre affidarvi alle previsioni, ottenibili via radio in greco o in inglese, o dalla locale capitaneria di porto (ammesso che sia presente), o interpellando Hellas Radio sul canale 16 VHF. Per esperienza personale, trovando macchinose tutte queste procedure, ho però sempre trovato più rapido ed efficiente affidarmi alle informazioni dei pescatori locali, o male che va all'occhio dell'esperienza. In ogni caso se siete alle prime armi non fatevi troppo intimidire dalle difficoltà di navigazione appena descritte, facilmente superabili, anche perché tutte le barche charter, o almeno quelle delle grandi agenzie, dispongono di una completa ed efficiente strumentazione elettronica completa di cartografico, ma anche perché in Grecia, e soprattutto in Egeo, si può quasi sempre navigare a vista. Il che da una parte offre la sicurezza di sentirsi protetti e quindi sempre con un piede a terra, e dall'altra il divertimento di saltellare da un'isola all'altra scoprendo ogni giorno nuovi paesaggi, nuovi porti, nuove esperienze. 🌊

Per le mete proposte e gli indirizzi delle agenzie vedere i box a pagina 356 e 358.

In alcuni villaggi dell'immenso arcipelago egeo è ancora possibile incontrare usi e costumi di un passato rimasto integro, come questa donna fotografata nel villaggio di Olympos, a Karpathos. Nella foto sotto le spugne, una delle più tradizionali attività di pesca in Grecia, sono un must per gli appassionati di shopping.

